



PROTOCOLLO VIII

GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI AMBIENTALI

EDIZIONE APPROVATA CON DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI IGS DEL 22.12.2022

INDICE

PROTOCOLLO VIII

1.	PREMESSA	4
2.	PROFILI DI RISCHIO REATO	5
3.	ATTIVITÀ SENSIBILI	6
4.	PRINCIPI DI CONTROLLO E DI COMPORTAMENTO	5

1. PREMESSA

Nell'ambito del processo **Gestione degli adempimenti ambientali**, il presente documento ha quale principale obiettivo definire:

- i profili di rischio-reato;
- le attività sensibili (così come definite nella Parte Generale);
- i principi di controllo e di comportamento che i Destinatari devono osservare al fine di applicare correttamente le prescrizioni del Modello.

Con riferimento sia all'individuazione delle attività sensibili, sia – in particolare – all'indicazione dei principi di controllo, è importante portare all'attenzione dei Destinatari che la Società si è dotata di un sistema di Gestione della Salute, della Sicurezza, dell'Ambiente e di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, secondo, tra l'altro, lo standard ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientali". Tale sistema, che mira ad assicurare, mediante la pianificazione e l'attuazione delle azioni ritenute necessarie, tra l'altro, una corretta gestione degli aspetti ambientali connessi con le attività dell'organizzazione, si compone della seguente documentazione, necessaria per il suo funzionamento:

- Documento sulla Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, che risponde a quanto indicato nell'art. 14 del D.Lgs. 105/2015 e specificato nell'allegato B dello stesso decreto;
- La Politica di Salute, Sicurezza, Ambiente e Prevenzione degli incidenti rilevanti;
- Piano di Miglioramento;
- Manuale del Sistema di Gestione della Salute, della Sicurezza, dell'Ambiente e di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (il "**Manuale SGS**");
- Procedure Operative, che descrivono come, da chi, quando e con quali mezzi vengono attuati tutti gli elementi fondamentali del SGS;
- Istruzioni Operative, che descrivono in dettaglio un determinato aspetto dell'attività;
- Moduli standard.

In particolare, il Manuale SGS – redatto dal HSSE Manager, verificato dal RLS e approvato dal Gestore – sintetizza e descrive gli elementi fondamentali del SGS-PIR, quali i seguenti:

- Documento di Politica;
- Organizzazione e personale;
- Identificazione e valutazione dei pericoli;
- Controllo operativo;
- Gestione delle modifiche;
- Pianificazione delle emergenze;
- Controllo delle prestazioni;
- Controllo e revisione.

I presidi contenuti nella documentazione componente il SGS-PIR (in specie, il Manuale SGS), si intendono qui integralmente richiamati e costituiscono insieme con i principi di comportamento di cui al presente Protocollo presidio che la società ha inteso porre a prevenzione dei reati connessi alla tutela dell'ambiente.

2. PROFILI DI RISCHIO REATO

Si riportano di seguito i reati potenzialmente rilevanti con riguardo al processo **Gestione degli adempimenti ambientali**:

Reati ambientali (Art. 25-*undecies* del Decreto)

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (Art. 727-*bis* c.p.)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (Art. 733-*bis* c.p.)
- Scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5, parte terza, TUA (Art. 137 c. 2, 3 e 5 D.Lgs. 152/06)
- Scarichi nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (Art. 137 c. 11 D.Lgs. 152/06)
- Raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione (Art. 256 c. 1 D.Lgs. 152/06)
- Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata (Art. 256 c. 3, D.Lgs. 152/06)
- Miscelazione di rifiuti pericolosi (Art. 256 c. 5 D.Lgs. 152/06)
- Deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi (Art. 256 c. 6 primo periodo D.Lgs. 152/06)
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (Art. 257 c. 1 D.Lgs. 152/06)
- Inquinamento, provocato da sostanze pericolose del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (Art. 257 c. 2 D.Lgs. 152/06)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (Art. 258 c. 4 secondo periodo D.Lgs. 152/06)
- Traffico illecito di rifiuti (Art. 259 c. 1 D.Lgs. 152/06)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (Art. 452-*quaterdecies* c. 1 c.p.)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività (Art. 452-*quaterdecies* c. 2 c.p.)
- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti o inserimento di un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti (Art. 260-*bis* c. 6 D.Lgs. 152/06)
- Uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati (Art. 260-*bis*, c. 7, II e III periodo, c. 8, I periodo, D.Lgs. 152/06)
- Alterazione fraudolenta di una copia cartacea della scheda SISTRI – AREA Movimentazione da parte del trasportatore (Art. 260-*bis* c.8 D.Lgs. 152/06)
- Superamento, nell'esercizio di uno stabilimento, dei valori limite di emissione che determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria (Art. 279 c. 5 D.Lgs. 152/06)
- Falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificate, di uso di certificate o licenze falsi o alterati (Art. 3-*bis* c. 1 Legge 7 febbraio 1992 n.150)
- Impiego delle sostanze lesive dell'ozono (Art. 3 c. 6 Legge 28 dicembre 1993 n. 549)

- Versamento doloso in mare di sostanze inquinanti o sversamento di dette sostanze provocato dalle navi (Art. 8 c. 1 e 2, D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 202)
- Versamento colposo in mare di sostanze inquinanti o sversamento di dette sostanze provocato dalle navi (Art. 9 c. 1 e 2, D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 202)
- Inquinamento ambientale (Art. 452-*bis* c.p.)
- Disastro ambientale (Art. 452-*quater* c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (Art. 452-*quinqies* c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452-*sexies* c.p.)
- Associazione a delinquere con aggravante ambientale (Art. 452-*octies* c.p.)

Si rimanda all'Allegato A "I reati e gli illeciti amministrativi rilevanti ai sensi del D.Lgs.231/2001" per una descrizione completa ed esaustiva delle sopra elencate fattispecie.

3. ATTIVITÀ SENSIBILI

Posta l'intrinseca difficoltà nell'individuare e limitare a priori a specifici ambiti di attività il rischio di commettere reati in materia ambientale, ai fini del presente Protocollo, è stata individuata quale macro-attività sensibile, nell'ambito della quale potrebbero essere astrattamente commessi reati de quo, la seguente:

- **Gestione degli adempimenti ambientali (negli uffici e negli impianti).**

Tale attività, tuttavia, trova la sua maggior e più dettagliata estrinsecazione nell'ambito dei documenti aziendali predisposti ai sensi della normativa di riferimento e del SGS, costantemente aggiornati in relazione all'evoluzione delle caratteristiche dell'attività produttiva, cui si farà riferimento nel prosieguo.

4. PRINCIPI DI CONTROLLO E DI COMPORTAMENTO

4.1 Principi generali di comportamento

Di seguito sono elencati alcuni dei principi di carattere generale da considerarsi applicabili ai Destinatari del presente Modello, come definiti nella Parte Generale.

In generale, è fatto divieto di porre in essere comportamenti o concorrere alla realizzazione di condotte che possano rientrare nelle fattispecie di reato innanzi indicate; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle regole previste nel Codice Etico.

È altresì fatto obbligo a tutti i Destinatari di:

- operare nel rispetto di principi di lealtà e correttezza;
- operare nel rispetto della normativa vigente in materia ambientale;
- garantire che tutta la documentazione rilevante prodotta/raccolta nell'ambito dell'attività sensibile sia conservata, ad opera del/i Responsabile/i della/e Funzione/i aziendale/i coinvolta/e, in un adeguato archivio, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi;
- segnalare tempestivamente all'OdV eventuali situazioni di anomalia e criticità riscontrate.

Inoltre, ai Destinatari è fatto divieto di:

- miscelare rifiuti pericolosi;

- conferire i rifiuti in discariche non autorizzate o non dotate delle apposite autorizzazioni in base alla tipologia di rifiuto;
- scaricare acque reflue senza le dovute autorizzazioni;
- utilizzare fornitori preposti alla raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti non dotati delle apposite autorizzazioni;
- sversare sostanze pericolose in piazzali, chiusini, ecc., generando inquinamento del suolo/sottosuolo;
- depositare o abbandonare rifiuti;
- appiccare fuoco a rifiuti abbandonati o depositati in maniera incontrollata.

4.1 Principi specifici di comportamento

Con riferimento all'attività sensibile **“Gestione degli adempimenti ambientali (negli uffici e negli impianti)”**, la Società ha posto in essere dei principi di controllo a prevenzione dei reati di cui all'art. 25-*undecies* del D.Lgs. 231/2001 nell'ambito del proprio SGS-PIR – come sintetizzati, in particolare all'interno del Manuale SGS – che qui si intendono integralmente richiamati. Di seguito, essi vengono sinteticamente illustrati; tuttavia, si rimanda per maggior dettaglio ai singoli documenti componenti il SGS-PIR e, in particolare, al Manuale SGS.

Ai Destinatari, ciascuno secondo il proprio ruolo (così come definito nel SGS-PIR), è fatto obbligo di:

- identificare e mantenere monitorati gli aspetti e gli impatti ambientali significativi legati alle attività condotte dalla Società;
- rispettare le prescrizioni dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) in ambito rumore, scarichi idrici ed emissioni in atmosfera (provvedendo, in caso di incidenti, ad inviare le c.d. segnalazioni ambientali);
- presentare la dichiarazione annuale mediante MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale);
- rispettare le prescrizioni in materia di deposito temporaneo dei rifiuti;
- nella selezione e gestione dei fornitori:
 - garantire, ove applicabile, il rispetto dei principi di controllo e comportamento previsti nel Protocollo V “Gestione degli acquisti di beni e servizi”;
 - verificare che i fornitori incaricati di effettuare lo smaltimento dei rifiuti siano formalmente identificati quali responsabili della raccolta, del trasporto, del recupero e dello smaltimento dei rifiuti prodotti dalla Società;
 - garantire che il registro di carico e scarico dei rifiuti sia mantenuto aggiornato;
 - verificare che i fornitori incaricati di effettuare lo smaltimento dei rifiuti si impegnino a dare comunicazione alla Società circa l'avvenuto trasporto, il luogo e le modalità di smaltimento dei rifiuti nel rispetto della normativa vigente in materia ambientale; il trasportatore è tenuto a restituire copia del formulario, entro le tempistiche definite dalla legge, datata, numerata e controfirmata dal destinatario;
 - archiviare le differenti offerte presentate dai potenziali fornitori;

- tenere traccia ed archiviare la motivazione della scelta effettuata in fase di selezione del fornitore;
- tracciare i documenti relativi l'effettivo adempimento della prestazione oggetto del rapporto contrattuale e degli eventuali stati di avanzamento;

Ed inoltre, con riferimento agli adempimenti inerenti all'utilizzo di gas fluorurati ad effetto serra (c.d. FGAS) è fatto obbligo di:

- garantire che gli impianti contenenti sostanze refrigeranti siano sottoposti a periodiche manutenzioni al fine di garantirne l'efficienza e periodiche verifiche di tenuta dei circuiti refrigeranti per preservare l'ambiente da eventuali fughe;
- garantire che i dati di targa, la quantità di sostanze refrigeranti e le informazioni relative alla manutenzione siano correttamente archiviati e periodicamente aggiornati;
- garantire che vengano correttamente archiviati e periodicamente aggiornati i dati di targa, la quantità di FGAS e le informazioni relative alla manutenzione effettuata.

Agli appaltatori che siano coinvolti nella gestione delle predette attività è fatto obbligo di rispettare le misure indicate nel proprio modello di organizzazione, gestione e controllo di rispettivo riferimento, ove presente.

Agli appaltatori che non siano dotati di un proprio modello organizzativo per la parte di specifico riferimento e che siano coinvolti nella gestione delle predette attività è fatto obbligo di:

- rispettare tutte le disposizioni normative in materia ambientale;
- ottenere le apposite autorizzazioni alla gestione dei rifiuti;
- identificare la natura e le caratteristiche dei rifiuti ed attribuire la corretta classificazione al fine di definire le corrette modalità di smaltimento, secondo le previsioni di legge;
- assicurare che l'accesso al deposito temporaneo dei rifiuti sia consentito al solo personale autorizzato, informato dei rischi e fornito di idonei mezzi di protezione;
- provvedere allo smaltimento dei rifiuti (ove autorizzati) o accertare l'esistenza delle autorizzazioni degli intermediari, dei trasportatori e degli smaltitori finali, qualora lo smaltitore non coincida con il trasportatore stesso;
- provvedere alla compilazione della documentazione obbligatoria (registri/formulari).

In caso di conferimento di incarico a collaboratori esterni, all'appaltatore è fatto obbligo di vincolare i terzi:

- all'osservanza di tutte le disposizioni normative in materia ambientale;
- alla comunicazione di eventuali vicende modificative in ordine ad autorizzazioni, titoli abilitativi ottenuti in materia ambientale, ecc.;
- a sottoporsi ad attività di audit da parte dell'outsourcer o da soggetto da questo incaricato;
- al divieto di subappaltare l'attività.